Tra gennaio e ottobre spariti diecimila posti di lavoro
Il ricorso alla cassa integrazione è aumentato del 30%
Confcommercio: «La situazione è drammatica anche per noi»
E dopo la cura Amato non ci sarà l'«effetto tredicesima»

Sul Natale gelo da recessione

Inverno di crisi per operai, industriali e commercianti

Negozi pieni e addobbati Ma quest'anno sarà un Natale di magra. Sotto manifestazione di operai

Meno assunzioni più licenziamenti chiusure di aziende cessioni crisi I segni di una città Roma colpita da un vento di recessione senza precedenti «Questa situazione durerà circa 15-20 mesi l'attività industriale rischia di scomparire» dicono all'Unione industriali La grave situazione degli operai e la ricaduta sui commercianti Natale durissimo con la tredicesima «trangugiata» dalla cura-Amato

ROBERTO CANZIO

In una città come Roma la crisi si può leggere attraverso i dati che parlano di più licenziamenti meno assunzioni chiusure di aziende cessioni crisi Oppure con immagini con *flash* i commercianti di Via Cola di Rienzo che in un sabato pomeriggio aspettano i clienti a braccia incrociate i cortei di protesta dei dipendenti delle imprese a partecipazione statale che protestano E poi tanti piccoli eventi della nostra vita quotidiana La macchina nuova? Se ne riparlerà tra un po Chi cerca lavoro è sempre più depresso chi ce l'ha trema

Ricordate settembre? «È finita l'era del consumismo saremo tutti più morigerati» Le cosiddette dei settimanali i grandi dibattiti sulla crisi i nuovi stili di vita le letture per la recessione Tutto presto dimenticato nella migliore tradizione di casa nostra Ma la recessione c'è e morde E quel che è peggio come spiegano con dovizia di particolari economisti ed esperti è solo cominciata

Se ne sono accorti i commercianti che contro ogni regola hanno aperto non era mai successo in massicce campagne prenatalizie di liquidazioni «per rinnovo locali» «In genere il periodo a cavallo tra novembre e dicembre è difficile» spiega Antonella Fortezza della Confcommercio ma adesso la situazione è davvero drammatica I soliti commercianti piagnoni? «Sta scherzando? replica non si vende nulla la gente affolla le strade ma non ha soldi e non compra» E stavolta non ci si aspetta nemmeno il classico «effetto tredicesima» che verrà castigata dagli aumenti delle aliquote fiscali varati con la manovra economica del governo E allora? Allora chi non regge chiuderà bottega Le imprese familiari rinunceranno ad assumere stagionali e taglieranno i margini di ricarico e di guadagno Il commerciante che magari ci faceva un pensierino decidere di vendere la sua attività se lavora in una zona «appetibile» Tutti gli altri non assumono dipendenti e se possono li licenziano

In un certo senso vengono «favorite» dalla recessione le catene della grande distribuzione i super e ipermercati che cominciano a punteggiare la nostra città Lo confermano alla Faid la federazione delle aziende del settore «Per adesso – spiegano – su Roma c'è un incremento delle vendite del 5 6 per cento Potrebbe dipendere anche da una maggiore attenzione dei consumatori rispetto ai prezzi L'impressione comunque è che sia stata raggiunta una nuova clientela che prima si rivolgeva al negoziante sotto casa»

Ma Roma città di ministeriali di negozi e uffici è anche un polo industriale O forse tra un po non lo sarà più «Prevediamo che questa fase negativa sia destinata a durare altri 15 20 mesi – dicono all'Unione Industriali – ma il rischio è che l'industria venga cancellata da questa città» Tra gennaio e ottobre sono spariti diecimila posti di lavoro mentre la cassa integrazione è aumentata del 30% Anche gli industriali cercano di tirare avanti stringendo la cinghia in attesa mentre i margini di profitto e gli investimenti calano a picco le imprese sono costrette a indebitarsi a tassi di interesse stellari Insieme ai sindacati gli imprenditori chiedono a gran voce provvedimenti immediati di rilancio e un nuovo rapporto tra pubblico e privato Alla Camera del Lavoro si osserva con crescente preoccupazione il collasso dell'economia romana «Si sta congelando il mercato del lavoro spiega Claudio Minelli leader della Cgil cittadina occorrono strumenti straordinari bisogna uscire dall'immobilismo» E la lista delle aziende in crisi con «esuberi» (in sindacalese quelli che finiscono in mezzo alla strada) si allunga quotidianamente Adesso tocca alle disastrate partecipazioni statali E quando toccherà alle banche? E se «esuberasse» anche la Pubblica Amministrazione?

Recessione significa anche trovarsi a cena una sera con un po di amici e scoprire che di otto commensali uno solo ha un posto di lavoro «sicuro» È grafica pubblicitaria *free lance* adesso è a casa Tra poco la raggiungerà A che lavora «a partita Iva» in un centro di ricerca economica Ri impiegato è in cassa integrazione straordinaria mentre M invece la rischia Di 700 dipendenti verranno sicuramente «salvati» quelli con figli e con un solo reddito in famiglia oltre naturalmente i raccomandati In tanto il clima è all'insegna del *mors tua vita mea* Il collega di vent'anni un nemico Per due anni un milione e cento al mese ci può finire lui al posto tuo Meglio che niente

Civitavecchia, arrivata ieri la nave dei lavoratori partiti dalla Sardegna

La marcia di rabbia dei minatori del Sulcis Iglesiente

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA È arrivata ieri mattina nel porto di Civitavecchia una nave carica di problemi e di speranze A bordo i lavoratori delle industrie minerarie del Sulcis Iglesiente che dal 19 ottobre stanno effettuando una marcia per la salvaguardia del posto di lavoro organizzata da Cgil Cisl e Uil Infreddoliti sotto la pioggia battente i minatori sono stati accolti nel salone della Compagnia Portuale Un confronto fra lavoratori a rischio storie fatte di rabbia e di voglia di lottare Una situazione drammatica quella degli operai in marcia 5 500 posti persi negli ultimi dieci anni 8 000 posti in meno previsti dai piani di ristrutturazione del Governo 1 400 cassintegrati e 21 000 disoccupati su una popolazione di 130 000 abitanti che ha un reddito medio all'anno di 10 milioni Nessuna possibilità per l'agricoltura e la pastorizia per queste zone brulle di sempre centri minerari «Siamo partiti il 19 ottobre da Teulada abbiamo toccato tutti i paesi del nostro territorio – dice il segretario della Camera del Lavoro Pino La Rosa – Marciamo a piedi con i nostri striscioni per avere un rapporto diretto con la gente per far conoscere i nostri problemi» Samim Alumix Eurallumina i nomi delle fabbriche sono stampigliati sugli elmetti dei lavoratori «Secondo il ministro Barucci non serviamo più a niente – dice Sergio Usai minatore da quindici anni – Non vogliamo l'assistenza che è l'anticamera della disoccupazione Il settore è competitivo si può riconvertire Non vogliamo pagare gli sperperi dell'Efim Se passa il piano del Governo saltano 1 050 posti nelle miniere del Sulcis con altri 250 posti a rischio per i lavoratori dell'indotto» Ma il settore è bloccato Non si è fatto niente per l'impiego del carbone per gli impianti di produzione di metano per le centrali Enel Stesso quadro per la Nuova Samim di Portovesme 900 posti in procinto di essere tagliati con l'aggiunta di altri 500 licenziamenti nelle imprese «Si vuole cancellare tutto il settore dell'alluminio – denuncia Mimmo Ravot della Eurallumina – Noi trasformiamo la bauxite in alluminio siamo quasi 600 partecipiamo alla marcia perché non crediamo di essere improduttivi» «In questi anni l'Efim ci ha deciminati – dice Rino Barca da quindici anni operaio della Alumix di Portovesme – Sono già saltati cinquecento posti ora il Governo vuole lasciare a casa 1 050 persone Che futuro potremmo avere? La campagna? L'artigianato? Da noi sono sempre esistite le miniere e tanta miseria Non vogliamo tornare indietro» Trecentocinquanta chilometri a piedi con soste in 25 comuni dell'isola E ieri le 40 tute blu del Sulcis sono sbarcate a Civitavecchia Sono sfilate in corteo per le vie cittadine Nella sede della Compagnia portuale «Roma» l'incontro caloroso coi camalli «I portuali più anziani ricordano ancora con emozione il passaggio dei camalli genovesi in lotta che in bicicletta si recavano a Roma trent'anni fa» dice il console della Compagnia Roma Sergio Cozzi – Come allora dobbiamo sconfiggere con le nostre proposte il tentativo di svendere e di chiudere» Fra i lavoratori anche il sindaco di Civitavecchia il pidiessino Piero De Angelis «Siamo al vostro fianco La crisi colpisce anche noi con 18 000 disoccupati e il rischio di licenziamenti nel settore portuale e in quello energetico» La marcia dei minatori riprende ripresa sotto la pioggia cantando slogan per le vie di Civitavecchia Il corteo si è avviato verso Santa Marinella Prima sosta a Santa Severa Oggi i lavoratori del Sulcis e dell'Iglesiente raggiungono Ladispoli domani Maccarese Martedì arrivano a Roma È previsto un incontro con il Papa La marcia si concluderà nei palazzi del Governo Cgil Cisl e Uil presenteranno un programma di sviluppo che dovranno mantenere gli impegni contro i licenziamenti di massa

SUCCEDE A...

«Accattone» e l'anti-Disney

Grauco (Via Perugia 34 tel 78 22 311) Oggi alle 16 30 cinema per ragazzi con *Storie di cagnolini* alle 19 (Hollywood anni 50) *Dietro le quinte il cinema di Vincente Minnelli* alle 21 *Tangos l'esilio di Gardel* di Fernando Solanas (1985) Lunedì alle 21 *Accattone* diretto da Pier Paolo Pasolini (1961) con Franco Citti Silvana Corsini e Franca Pasut Prima regia di Pasolini per un film scarno e solenne sulla realtà del sottoproletariato romano Martedì *Voci argentine* regia di Giovanna Patroni (1987) ricordi nostalgici e amori degli italiani emigrati in Argentina poi *Camilla o gorgiamo* regia di Maria Luisa Bemberg (1984) Mercoledì alle 19 *Bodas de sangre* diretto da Carlos Saura Antonio Gades (1981) alle 21 *Tango argentino* (1990) Giovedì *Argentina Argentina!* (filmati e disegni animati) e alle 21 *Tapa regina* regia di Marco Ferreri

Il Cinematografo (Via del Collegio Romano 1 tel 67 83 148) Oggi maggio a Ralph Bakshi Tesori Disney alle 18 30 e 22 30 *Fritz il gatto* un cartone firmato dal regista Bakshi nel 1972 con musiche di B B King Ted Bogas e Stanley Klin *Fritz il gatto* ispirato al omonimo fumetto underground di Robert Crumb fu il primo cartone animato severamente vietato ai minori e divenne un po l'emblema dell'industria cinematografica *X rated* Alle 20 30 *American pop* sempre diretto dal geniale e inquieto Bakshi nel 1981 la storia di una famiglia attraverso quattro diverse e contrastanti generazioni Martedì alle 18 30 *Paris et par* alle 20 30 e 22 45 *Round midnight* regia di Bertrand Tavernier (1986) da segnalare soprattutto la performance e commovente interpretazione del sassofonista Dexter Gordon Da mercoledì sino sabato 3 film dedicati al regista polacco Wojciech Jerzy Has

Brancaleone (Via Levanna 11 tel 8 391 15) Domani alle 21 30 *Germania in autunno* Martedì alle 20 *Il fantasma della libertà* del grande maestro Luis Bunuel (1974) alle 22 *L'udienza* di Marco Ferreri (1972) Mercoledì alle 20 in programma una serie di interessanti cortometraggi Giovedì alle 21 30 *La storia della tigre e altre storie* di Dario Fò

British Council (Via Quattro Fontane 20) Mercoledì alle 18 30 *Jaff raff* regia di Ken Loach (1990) vincitore del premio internazionale della critica a Cannes Giovedì alle 18 30 *Truly Madly Deeply* regia di Anthony Minghella (1990) una commedia romantica scritta per la tv inglese che ha ottenuto un sorprendente successo nelle sale cinematografiche

Biblioteca Umberto Barbaro (Via dei Capretta 70 tel 68 77 507) Mercoledì *Il vento e l'amore* film su Giacomo Manzù realizzato nel 1982 dagli allievi del Centro Sperimentale con la supervisione di Giulio Pellegrini Seguiranno le relazioni di Emanuela Comuzio sul rapporto musica cinema di Ivano Cipriani sulle regie televisive La rassegna si conclude venerdì con *Ombre sul Canal Grande* diretto da Giulio Pellegrini (1951)

L'Un G

Incontro con Richard Trythall interprete della «Concord Sonata»

Ritorno ad Ives vent'anni dopo

ERASMO VALENTE

È il protagonista dell'evento musicale di questi giorni Richard Trythall americano (americano di Roma potremmo dire sta con noi da circa trent'anni) compositore e pianista di grande talento L'evento si configura nell'esecuzione di una monumentale musica di Charles Edward Ives (1874 1954) composta tra il 1910 e il 1915 La «Concord Sonata» C'è lì dentro l'America nuova e Trythall in questi giorni si è più con Ives e gli scrittori di Concord (piccolo centro del Massachusetts) che con noi «Eppure – gli diciamo questa musica non l'hai già eseguita qui a Roma una ventina d'anni or sono?

«Sì è vero fu nel 1971 alla Galleria nazionale d'Arte moderna anche allora come adesso per conto di Nuova Consonanza Ma così la Sonata ora mi sembra diversa molto più ricca Ero arrivato a Roma nel 1964 come compositore borsista presso l'Accademia Americana Dovevo starci tre anni ma finita la borsa di studio il pianoforte mi ha aiutato a rimanere in Italia Nel 1969 vinsi a Darmstadt un concorso pianistico dedicato alla musica d'oggi e ho girato poi l'Europa e l'Italia come pianista Avevo suonato Boulez Stockhausen Messiaen e una mia composizione Nel 1971 mi accostai alla Concord Sonata di Ives ma soprattutto come pianista» Pensiamo che sia stata la «prima» in Italia dopo le «prime» in America (la suonò nel 1939 John Kirkpatrick a memoria avendola studiata per dieci anni) e la «prima» in Europa affidata ad Aloys Kontarsky Ma perché adesso la «Concord» ti sembra diversa «Adesso – dice il pianista e la parola sembra accendersi di una luce particolare – adesso mi accosto alla Concord dopo tutta l'esperienza altra anche come compositore per cui maggiormente avverto il mondo straordinario di Ives le sue inquietanti domande Nel 1971 avevo colto piuttosto le risposte di Ives A rendere diversa la Sonata contribuisce anche l'approfondita conoscenza dei protagonisti della nuova cultura americana in quali Ives intitolò rispettivamente i quattro movimenti della Concord Emerson Hawthorn La famiglia Alcott Thoreau Fu il gruppo di intellettuali che nella seconda metà dell'Ottocento si riunì a Concord dando ispirazione e aspirazioni ad un rinnovamento del pensiero americano Ora ho capito che non si tratta di un poema sinfonico per pianoforte ma di una musica che scava nel profondo e realizza il modo di pensare il pensiero di Emerson Hawthorn Thoreau La Sonata si conclude con l'intervento di un flauto è il segno dell'estremo omaggio a Thoreau che suonava quello strumento da dilettante Ed è emozionante seguire attraverso i quattro movimenti della Sonata il rincorrersi di una melodia variamente frantumata che alla fine si ricompone nella linea del flauto Il tutto con una grandiosità intima e una semplicità sublime Da compositore mi interessa inoltre vedo in Ives l'esaltazione del pianoforte che è uno strumento ancora prezioso vivo importante» Trythall (ha vinto autorevoli premi anche quale compositore) ci rimane da domandare a Villa Aurelia (ore 21) nei pressi della Porta di San Pancrazio Non facciamo in tempo a dirglielo per sapere poi se avremmo azzeccata nel ritrovare nel suo stesso nome il destino della ricerca tenendo presente il «try» del ricercare seguito dal «thall» un po di fallo il germoglio che nasce da quella ricerca Glielo diremo un'altra volta Auguri intanto Ora ha fretta Trythall di rimettere le mani sulla tastiera chiedere ad Emerson ad Hawthorn a Thoreau e ad Ives soprattutto a lui se valse bene così o sarebbe meglio chissà un suono più «moderato slowly»

Il pianista Richard Trythall a sinistra scena da Accattone

Alla ricerca del suono perduto

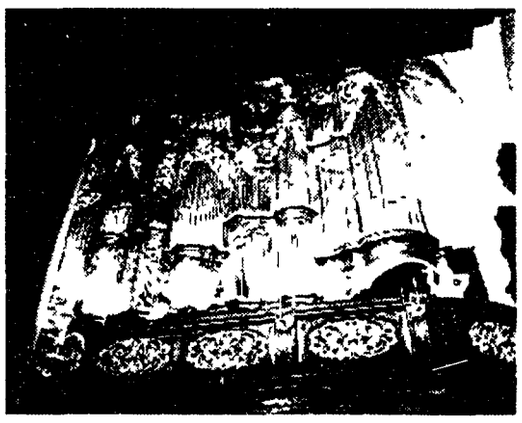
Un viaggio alla scoperta di un tesoro particolare nascosto nelle chiese romane l'organo Strumento delicato e complesso difficile da mantenere in funzione e oggi a rischio di estinzione Iniziamo da uno dei più riusciti esempi di organo romantico l'Inzoli del Sant'Ignazio di Loyola Costruito alla fine del secolo scorso possiede particolari caratteristiche tecniche che ne fanno uno strumento unico

BIANCA DI GIOVANNI

Un viaggio tra maestose navate e preziosi altari in cerca di soggetti a rischio di «estinzione» lenta ma progressiva Non si tratta di strani animali né di piante soffocate dallo smog cittadino Lì sono il risultato di un'arte paziente e un perenne evoluzione complessa e raffinata Stiamo parlando del patrimonio organistico delle chiese della capitale a volte nascosto in anguste balconate altre in bella evidenza con canne lucide e brillanti che si impongono all'attenzione dei fedeli Ma i casi di «buon esito» si fanno sempre più rari Mantenere uno strumento tanto delicato e costoso e faticoso molti pezzi sono in «decomposizione» se non addirittura in balia del lucro di antiquari sguaiati

Insomma quella degli organi rischia di essere una «città a crime mozzo» come definisce la situazione un appassionato di musica sacra Eppure non mancano esempi in perfette condizioni che riescono a regalare al pubblico note inenarrabili Come quello che abbiamo scelto come prima tappa di questa «ricerca del suono perduto» l'organo Inzoli di Sant'Ignazio di Loyola La stupenda chiesa che si affaccia sull'omonima e altrettanto affascinante piazzetta rococò È uno strumento unico per le sue caratteristiche tecniche e per la qualità del suono che riesce a produrre Risale al secolo scorso ed è stato costruito per eseguire musica romantica Ma un'impresa così è stata chiamata a strumento come questo risulta un'impresa impossibile Ora l'ho vediamo oggi sistemato nel presbiterio e le canne che ricoprono da tutti dell'altare centrale è il risultato di infinite variazioni e rimaneggiamenti che nell'insieme formano un «ibrido» perfetto Quando l'Inzoli fu costruito alla fine dell'800 occupava soltanto la parete sinistra mentre sulla destra probabilmente c'era un altro trasportabile lo si capisce da una ruota che è rimasta La consolle era posta sulla cantoria (specie di balconata) di sinistra nel 700 e stata trasportata a terra in chiesa quando si eseguivano concerti importanti si può spostare al centro grazie a una carrello con un lungo cavo Il nucleo originario viene dunque sistemato negli anni 20 per un'infelice intervento di riparazione affidata a una ditta bavarese Il risultato non è tanto avanti fino al 1 quando viene chiamato Giovanni Emburnu per un secondo restauro Egli cambia le linguetta assume le dimensioni attuali più di 800 canne disposte su due livelli del presbiterio costruite in una lega preziosissima Sessantaquattro tasti e infinite combinazioni che si possono immaginare automaticamente pigiando un solo tasto Emburnu adatta materiale precedente mutilizza vecchi registri e i doppioni vanno a finire all'organo di San Sal Alle due tastiere preesistenti poi aggiunse quella centrale e collocò il grande organo per arrivare al risultato finale fu un organo potente e dolce allo stesso tempo La trasmissione è elettrica e l'accensione è affidata a quattro centraline nascoste sotto l'arcata che conduce alla sua cresta

«Per fortuna che non abbiamo la cupola – dice scherzando lo un ricordo di questo strumento sarebbe stato troppo forte» Insomma la storia singolare della cupola «mutilata» e «recuperata» dall'ingegno pittorico di frate Pozzo risulta «provvidenziale» anche per i fedeli di oggi (*Il Continua*)



Guida ai prossimi concerti

Guida ai concerti di dicembre

Oggi al teatro Sistina il pianista Filippo Faes esegue la Sonata in mi min Hob XVI 34 di Haydn Seguiranno alcune Danze ungheresi di Brahams e le Rapsodie ungheresi n 2 e 3 di Liszt (ore 10 30)

Mercoledì al Teatro di Documenti (via Nicola Zabaglia 42) la pianista Teresa Azzaro terrà un concerto dedicato a Bartok e Skrjabin Del primo compositore eseguirà i «tre rondò» su melodie popolari e quattordici bagatelle» op 6 Di Skrjabin i «Nove preludi» op 11 e la «Sonata fantasia» in sol min op 19 Inizio ore 21

Giovedì prosegue il Festival barocco che alle ore 21 presso l'oratorio del Santissimo Sacramento in piazza Poli propone un concerto dell'organista Giuseppe Di Mare con musiche di Pilestrina Frescobaldi Couperin Fischer Pachelbel Zipoli e Bach

Spettacolo

All'«Abraxa» mondologo di Arlecchino

Dimostrazione spettacolo sulla commedia dell'arte domani alle ore 21 presso la sede del Abraxa Teatro di Villa Flora (Via Portuense 610) Attori e cantori della compagnia teatrale coop «Claps» di Pordenone daranno vita a «Il mondologo di Arlecchino» Il quale Arlecchino rimasto orfano del suo «unico e molteplice» padrone (l'infernale «Super Pantalone») cerca di vendere all'asta una scomoda eredità che gli è rimasta tra le mani Punto da una fame sempre più lancinante flavica e profondamente esercita con coscienza la sua professione di Bagatto sembra finire egli stesso per credere (o sperare?) in quel Mondo di «buon senso» e «non senso» popolare che in commedia è morto e come una crema intorno alle sue monete capriole e lazzi